

## Di Sarro: «Alla Diaz ero un osservatore»

Carlo Di Sarro all'epoca del G8 vice questore della Digos genovese, è stato nuovamente interrogato ieri mattina dal pubblico ministero Enrico Zucca per la vicenda dell'irruzione alla scuola Diaz. Di Sarro, indagato di falso e calunnia, ha chiesto egli stesso di essere ascoltato dal magistrato dopo avere ricevuto l'avviso di fine indagini (acip).

Il funzionario ha ribadito ieri mattina che il suo ruolo in tutta l'operazione, è stato di «funzione di osservazione» insieme ad altri nove uomini della Digos.

Ha anche sostenuto di essere sempre stato fuori della scuola. A scagionare Di Sarro è intervenuto anche il suo ex capo Spartaco Mortola, a sua volta indagato, nel corso di un interrogatorio fatto dalla difesa di Di Sarro come atto di indagine difensiva e depositato recentemente in procura. Mortola, assistito dal suo difensore avvocato Maurizio Mascia, ha praticamente scagionato il collega raccon-

tando che era entrato nella scuola solo successivamente all'operazione di polizia e che pertanto non aveva visto né partecipato agli episodi contestati dalla Procura: il ritrovamento delle due bottiglie molotov e l'accoltellamento dell'agente Nucera. Di Sarro è assistito dai legali genovesi Giuseppe Giacomini e Giovanni Iunca.

I suoi avvocati sottolineano come le accuse di falso e, quindi, di calunnia, per consolidata giurisprudenza non possono essere estese anche a chi firmò il verbale in buona fede. Ammesso che le accuse dei pm siano dimostrate, non solo per questo chi ha firmato il verbale credendo a quello che gli hanno detto i colleghi può essere passibile dell'accusa di falso.

Di Sarro, quindi, avrebbe avuto informazioni su quanto era accaduto all'interno della scuola da colleghi che potrebbero avergli raccontato le cose in modo diverso da come in realtà erano accadute.